

INTIMIDAZIONE RUSSA PER UN ROMANZO AUTOBIOGRAFICO SUGLI STUPRI DI GUERRA DELL'ARMATA ROSSA

La Redazione della RSU

Il 19 giugno 2024 nella Libreria Centofiori di Milano ha avuto luogo la presentazione del libro *Donna sul Fronte* della scrittrice ungherese Alaine Polcz, un romanzo che, partendo dall'esperienza vissuta dall'autrice (morta nel 2007), è incentrato sugli abusi, le violenze e gli stupri compiuti dai soldati dell'Armata Rossa in Ungheria alla fine della Seconda guerra mondiale. Nel corso della presentazione di questo libro, alla presenza di Mónika Szilágyi che l'ha curato e pubblicato nelle sue edizioni Anfora e di Antonio D'Auria che l'ha tradotto, ha chiesto di intervenire un giovane, che si è presentato come rappresentante del Consolato generale della Federazione russa.¹

Il diplomatico ha stigmatizzato la pubblicazione e diffusione del volume, ha accusato l'editore di avere fatto una scelta che non serve alla causa dell'«amicizia tra i popoli d'Europa», né a «proteggere le generazioni future dagli errori del passato e dalla guerra». Ha affermato che gli ungheresi «dovrebbero essere grati perché è stata l'Unione Sovietica a liberare questo Paese dall'aggressione nazista e dagli invasori tedeschi: era una liberazione, non una occupazione» e ha lanciato un minaccioso avvertimento, sostenendo che se si continuerà con la «riscrittura della storia e la demonizzazione dei russi finirà molto male».

«Cosa c'è di così importante in un romanzo autobiografico da fare in modo che un rappresentante consolare di un paese geograficamente grande come un continente alla sua presentazione debba leggere un comunicato e minacciare i paesi europei che finirà molto male se non la smettono di pubblicare libri da loro non graditi?» si domanda l'editore Mónika Szilágyi, nell'articolo pubblicato su La Stampa il 24 giugno 2024.²

La redazione della Rivista di Studi Ungheresi esprime tutta la sua solidarietà all'editore per quanto avvenuto, perché tali gravi azioni di intimidazione nei confronti di operatori del mondo della cultura, dell'informazione e comunicazione non si ripetano. E teniamo a mente, con le parole di Krisztián Ungváry, che:

¹ Sul canale "Youtube" di Edizioni Anfora è possibile rivedere il suo intervento: <https://www.youtube.com/watch?v=LlqJ-yhTQxk&t=2858s> (Ultimo accesso: 22/11/2024).

² Invitiamo alla lettura dell'articolo a questo link: <https://www.edizionianfora.net/post/intimidazione-russa-per-un-romanzo-autobiografico-sugli-stupri-di-guerra-dell-armata-rossa> (Ultimo accesso: 22/11/2024).

esiste un'altra Russia, come Alaine Polcz perfettamente sapeva, [...] quelli che la stupravano non rappresentavano la cultura russa, né tutta la Russia, ma erano sfortunati e miserabili soldati, tenuti sotto il massimo terrore dal loro stesso sistema. Quindi c'è un'altra Russia, e questo è importante per me dirlo, perché il volume Donna sul fronte non solo è stato pubblicato dodici volte in ungherese, non solo è stato pubblicato nella maggior parte delle lingue europee, ma anche in russo. Tradotto in russo da Jurij Gusev questo libro ha avuto un riscontro sostanzialmente positivo in Russia alla fine degli anni Novanta.³

³ Cfr. <https://www.edizionianfora.net/post/risposte-alle-obiezioni-elencate-nel-commento-del-consolato-della-federazione-russa> (Ultimo accesso: 22/11/2024), traduzione italiana della parte riguardante le obiezioni russe nella puntata del podcast dell'esperto riconosciuto Krisztián Ungváry, visibile a questo link: <https://www.youtube.com/watch?v=URi1a47Y0PA> (Ultimo accesso: 22/11/2024).